

DESCOBRINDO O TALIAN. Viagem só de ida para a Mèrica

(Riscoprendo il Talian. Viaggio di sola andata in America)

Giorgia Miazzi

INDICE

Relazione descrittiva del progetto

Introduzione

L'immigrazione italiana in Brasile

Il *talian* e le comunità italiane in Brasile

Il *talian* e la ricerca in loco

Progetto del libro “*Descobrindo o talian - Viagem só de ida para a Mèrica*” Gli obiettivi e lo sviluppo del progetto

Conclusioni

*“Dall’Italia noi siamo partiti
siamo partiti col nostro onore
trentasei giorni di macchina a vapore
e nella Mèrica noi siamo arrivà*

*Mèrica, Mèrica, Mèrica
Cossa saràla ’sta Mèrica?
Mèrica, Mèrica, Mèrica
Un bel mazzolino di fior*

*E alla Mèrica noi siamo arrivati
No’ abbiám trovato né paglia e ne fieno
Abbiám dormito nel nudo terreno
Come le bestie abbiám riposà*

*Mèrica, Mèrica, Mèrica
Cossa saràla ’sta Mèrica?
Mèrica, Mèrica, Mèrica
Un bel mazzolino di fior”*

Relazione descrittiva del progetto

Introduzione

“*Descobrimdo o talian - Viagem só de ida para a Mèrica*” è il titolo di un percorso di ricerca storica e accademica relativa al fenomeno dell’immigrazione italiana in Brasile e del lascito culturale e sociale del popolo oriundo nelle nuove terre di insediamento.

La tradizione, gli usi e costumi, le musiche e soprattutto la lingua divengono tutt’oggi il filo conduttore ideale tra le fasi migratorie dei decenni 1880-1950 e le nuove generazioni oriunde.

Questo lavoro, eseguito attraverso interviste, ricerche di archivio e bibliografiche, incontri e collaborazioni con le amministrazioni, le università e le associazioni locali, ha permesso di soddisfare la forte esigenza di recuperare la memoria storica degli avi e la richiesta da parte delle nuove generazioni di riappropriarsi di una cultura che il tempo e l’integrazione culturale rischiano di rendere sempre più lontana e flebile.

L’immigrazione italiana in Brasile

Lo studio, dapprima, propone un’introduzione storica sull’emigrazione italiana in Brasile dalla fine del XIX secolo, presentando la situazione socio-economica prima della partenza, la traversata oceanica e la stabilizzazione dei coloni nelle nuove terre. L’emigrante portava con sé il proprio bagaglio storico-culturale e la padronanza di una serie infinita di “mestieri”, quali eredità preziosa di tante generazioni che avevano accumulato un patrimonio inestimabile di esperienza e saggezza. Le tradizioni e i costumi, pur nella lontananza transoceanica, hanno permesso loro, quindi, di sopravvivere alla miseria e alla disperazione del nuovo continente, mantenendoli vivi ancora oggi.

L’immigrazione in Brasile per nazionalità tra il 1884-1933

Pais	1884-93	1894-1903	1904-13	1914-23	1924-33
Alemães	22.778	6.698	33.859	29.339	61.723
Espanhoís	113.116	102.142	224.672	94.779	52.405
Italianos	510.533	537.789	196.521	86.320	70.177
Japoneses	-	-	11.868	20.398	110.191
Portugueses	170.621	155.542	384.672	201.256	233.650
Sírios e turcos	96	7.124	45.803	20.400	20.400
Outros	66.524	42.480	109.222	51.493	164.586
Total	883.668	852.110	1.006.617	503.981	717.223

L’immigrazione in Brasile per nazionalità tra il 1945-59

Pais	1945-49	1950-54	1955-59
Alemães	5.188	12.204	4.633
Espanhoís	4.092	53.357	38.819
Italianos	15.312	59.785	31.263
Japoneses	12	5.447	28.819
Portugueses	26.268	123.082	96.811
Outros	29.552	84.851	47.599
Total	80.414	338.726	247.944

“...Siamo rivatti con felicissimo viaggio e con piena salute, ma credette che qui è una miseria di quelle più grande, una fame immenza, molto pochi lavori meno ditalia, ...se potessi spedirmi qualche cosa di denaro mi tornerai vedere altrimenti non mi vedrai mai più”

L'immigrazione italiana in Brasile tra il 1876 e il 1990.

Anos	Número de expatriações
1876-85	55.936
1886-95	503.599
1896-1905	450.423
1906-1915	196.669
1916-1925	66.988
1926-1935	35.487
1936-1945	5.041
1946-1990	133.213
Total	1.447.356

L'immigrazione italiana in Brasile secondo le regioni di origine tra il 1876 e il 1929.

Região	Número
Vêneto	365.710
Campânia	166.080
Calábria	113.155
Lombardia	105.973
Abruzos / Molise	93.020
Toscana	81.056
Emília Romanha	59.877
Basilicata	52.888
Sicília	44.390
Piemonte	40.336
Apúlia	34.833
Marcas	25.074
Lázio	15.982
Umbria	11.818
Ligúria	9.328
Sardenha	6.113
Total	1.243.633

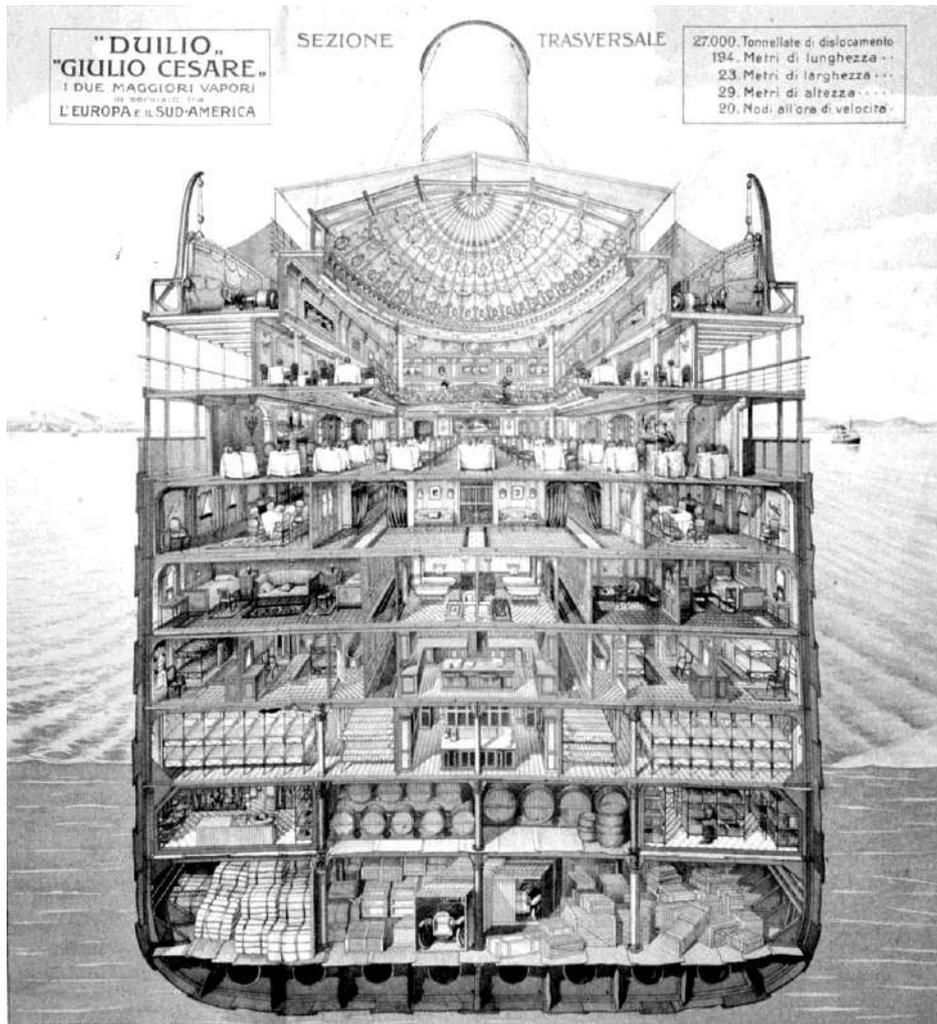
L'immigrazione italiana in Brasile secondo le regioni di origine tra il 1876 e il 1929.

La “Mèrica” tanto sognata, descritta dai passaparola di mercanti e persone comuni e dalle pubblicità nei giornali e manifesti delle compagnie di navigazione, se da un lato promettevano speranza e fortuna, nella realtà dei fatti si tramutavano in sofferenza e povertà.

La maggior parte vendeva i pochi averi per pagarsi il viaggio, subendo speculazioni, nonché vere e proprie truffe. Così pure, durante le traversate in navi mercantili adattate al trasporto di passeggeri, il sovraccarico, la promiscuità e le condizioni igieniche precarie causarono malattie e in alcuni casi anche la morte.

All'arrivo, le terre promesse si svelarono appezzamenti di foresta vergine lontani anche centinaia di chilometri dalle città principali e l'illusione del diritto all'assistenza sanitaria e all'istruzione o di una rete socio-commerciale, si tramutò nel vincolo e urgenza di costruire una comunità capace di autosostenersi, oltre che sopravvivere e affrontare sofferenze e difficoltà superiori a quelle vissute in Italia. In questa condizione i rapporti interpersonali e i legami sociali e umani divennero le uniche armi in un territorio così avverso. Se in patria l'essere vicentino, veronese o bellunese era sinonimo

di diversità e culture differenti, lì nel Sud del Brasile l'esigenza di affrontare le ostilità e di condividere i problemi della vita quotidiana ha originato una cultura oriunda che ha fatto propri gli usi e i costumi importati nelle nuove terre.



"In questi giorni i falegnami hanno lavorato a fare i posti per buttarci a dormire uno sopra l'altro, che bisogna stare inginocchiati e ancora si batte colla testa sopra, peggio delle bestie, senza respiro..."

Il lavoro, la cucina e soprattutto la lingua sono divenuti sintesi di un nuovo popolo che cantava e si emozionava al ricordo della propria patria e si univa come un tempo nei filò per ricercare parole di conforto e di speranza. Al tempo stesso, la musica, i canti e i balli dettavano il ritmo nei momenti di allegria e delle feste, con la fisarmonica come compagna inseparabile di un folclore locale semplice e sincero.

I numeri dell'immigrazione italiana nello stato del Rio Grande di Sul tra il 1882 e il 1914.

Imigrantes entrados no Rio Grande do Sul entre 1882 e 1914							
Anos	Total	Italianos	%	Anos	Total	Italianos	%
1882	3.549	3.205	90,30	1899	2.556	1.070	41,86
1883	4.402	3.735	84,89	1900	1.503	745	49,56
1884	1.935	1.345	67,75	1901	1.315	631	47,98
1885	8.286	7.600	91,72	1902	847	359	42,38
1886	3.354	2.352	70,12	1903	743	305	41,04
1887	5.326	4.362	81,90	1904	837	296	35,36
1888	4.927	4.241	86,07	1905	963	247	25,64
1889	9.787	7.578	77,42	1906	1.013	449	44,32
1890	19.485	2.701	13,86	1907	754	239	31,69
1891	20.739	9.440	45,51	1908	4.117	355	8,62
1892	8.526	7.523	88,23	1909	5.955	397	6,66
1893	2.795	1.503	53,77	1910	3.583	425	11,86
1894	855	424	49,59	1911	7.790	657	8,43
1895	2.329	947	40,66	1912	7.770	467	6,06
1896	3.095	917	29,62	1913	9.890	477	4,82
1897	1.431	690	43,21	1914	2.632	230	3,73
1898	1.613	989	61,31				
Total					154.682	66.901	43,25

La fusione dei dialetti veneti, bergamaschi e friulani, più diffusi in questo contesto, generò un nuovo idioma, che denominarono *talian*. La sua diffusione e rilevanza fu tale che persino altre realtà migratorie presenti in quell'area, come quelle dei coloni tedeschi e polacchi, furono costrette a impararlo poiché negli stati meridionali del Brasile, quali Rio Grande do Sul, Santa Catarina, e Paraná, i *taliani* erano quasi il 90% della popolazione. In particolare, dopo la prima grande immigrazione, verificatasi con l'Unificazione d'Italia, ne seguiva una nuova con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale e il milione di emigranti con i loro discendenti, in quasi 150 anni di storia, costituirono concretamente una collettività di oriundi disseminati in tutto il paese.

Il *talian* e le comunità italiane in Brasile

Oggi, ovunque si percorra il territorio brasiliano, si trovano quartieri e paesi con nome veneto, come Nova Venezia, Nova Bassano, Nova Trento, Nova Pádua, Nova Vicenza o Garibaldi: località di campagna, in cui si osservano persone dai passi fieri, dagli occhi profondi e i lineamenti nostrani, che portano baffi, cappelli di paglia e camicie a quadroni. L'attaccamento alle tradizioni si percepisce, oltre che nel folclore e nella toponomastica, anche nelle caratteristiche tipologiche e delle abitazioni, nell'eno-gastronomia, nella struttura patriarcale delle famiglie e nel credo religioso. Infatti, tuttora,

"...mi toca travagliare assieme coi neri con zerle sulle spalle su per monti come un musso. Ala mattina si comincia cole stelle e la sera a casa cole stelle. Per conto del mangiare ala mattina fasoli, a mezzogiorno fasoli, a la sera fasoli."

il lavoro, la vita di ogni giorno, le celebrazioni liturgiche e le attività sociali o commerciali si legano alla cultura *taliana* più diretta, familiare e intima.

Una liturgia in talian.

23ª FESTA TALIANA - 10ª MESSA DE SANTA PAULINA - 19ª DOMENEGA COMUN

COM: Fradei e sorele, quanti contentessa perché valtri se qua. Semo qua reuniti par antebiar la fede e la vita. Gesù speta Del Piero e de noantri una risposta de corajo al suo invito: vegne magnar dela parola e de pan eucaristico. El Signor el ze la nostra seguranza quando ariva la tempesta nela vita.

Nostra brassion e quel che / ga la vocassion per esser servo del Signor, primafuto al prefir in questo di dedicato a lui.

El nostro coro, i "Cantalet d'Armonia" i canta la messa, autemo cantando **Preghiera dea Famela** e dovero el nostro prete Cristiano Menegatti.

RITI D'INTRODUSSION

1 CANTO D'ENTRATA: **Preghiera dea Famela**

Che nessuna famela scomississe per qualche imprudenza.

Che nessuna famela fenisse per mancar l'amore.

Che i due sie uno per l'altro de corpo e de mente.

E che gente bel mondo spartisse un casal sonatore.

Che nessuna famela va vivere sotto la ponte.

Che nessun intervegna nela casa e ntea vita del due.

Che nessun li sforse a viver senza orisoni.

Che i viva del ieri l'incol, per fare el doman.

Refrân:

Che a famela scomississe e fenisse savendo ndoe vi.

E che l'omo porte in spala la grassia pupa.

Che la dona sie un cielo de pace e ternura e fervore.

E che i fioi li cognosse la forza che vien del amore.

! Benedisse la nostra famela Gesù.

Nela case sicuro amemo de pira!

2 ACOLIENZA

PR: Femo el **Signal dela croce** cantando:

! Nel nome del Pupa / Nel nome del Fiol.

Nel nome Del Spirito Santo, semo qua !

ATO DE PENITENZA

PR: O Signor Gesù, che me ga ciama ala tola de la parola e de la eucarista, El me ciama anca a la conversion.

Ghemo de riconoscer che semo peccatori e preghemo con corajo ala misericordia del Pare. Domandemo pardon dei nostri peccati cantando.

Padre celeste iddio

Estr: abbi di noi pietà

Figlio eterno iddio

Spirto Santo iddio

Gesù speranza nostra.

PR: Dio onnipotente El gâbia misericordia de nantri, El perdona i nostri peccati e ne porte ala vita eterna.

AS: Amen.

PR: Signor, pietà. – **AS:** Signor, pietà.

PR: Cristo, pietà. – **AS:** Cristo, pietà.

PR: Signor, pietà. – **AS:** Signor, pietà.

PR: Dio, Pare misericordioso e amoroso, gave compassion de nantri, perdona i nostri peccati e ne porte a la vita eterna.

AS: amen.

3 INNO DE LODE

CANTO: Glòria, glòria, **Aleluia**

! Glòria, glòria, aleluia ! (3x) / Lodemo al Signor

1. Dio ne fa comunità per viver come fradei.
Brassi uniti, tuti insieme, caminar senza formar.
Gesù Cristo anca camina, con noantri.

Lu L'è giovèno, / Lodemo al Signor.

ORASSION DEL DI

PR: Dio onnipotente ed eterno, a Chi ghemo corajo di chiamarTe Pare, dona a nantri un cor di fioi, perché antramo nel'eredità che ci ghe prometesto. Per il nostro Signor Gesù Cristo, tuo Fioi, che è Dio e vive e regna con Te nehansa del Spirito Santo. **As:** Amen.

LITURGIA DELA PAROLA

Dio se fa veder nela armeta manna, ma ancha quando i venti i ariva contrari e le aque le ze increspate. La ciesa la ze invitada a credere nela presenza confortante de Gesù ancha in meso ale PI grande difficoltà.

1 LETURA (1RA19.3 a 11-13a)

1 Letura del Primo Libro del Rè.

In quello giornada, stando a Eròb, el monte de Dio, el profeta Esa. El Zè ndà nente la na grotta, dove el gâ passa la noie e il gâ scoltà la parola del Signor di questa maniera: - "Vien fora i resta davanti del signor perché il Signor El vâ passar." Prima del Signor ze vegnesto un vento forte che el rebattea i monti e spachea i sassi. Ma El Signor El giera mia nel vento. Dopo del vento ga vegnesto un terremoto. Ma El Signor El giera mia nel terremoto. Poesà el terremoto el ze vegnesto el fogo. Ma El Signor El giera mia nel fogo. E dopo del fogo, se ga scoltà el momorio de nascita arieta. Ela El gâ coento la su faccia con un manto, e El ze stato lea entrata dela grotta. Parole del Signor.

AS: Rendemo grassie a Dio.

SALMO DELLA RISPOSTA 84(85)

Fâ veder, ó Signor, la vostra amabilità e salvassion.

"...Caro zio se io fossi per scrivervi tutta la carestia che è qui in America non avrei nemmeno tanta carta per farvela sapere... non crederette alle lettere che vengono da qui... Quanti che qui in America si strappano i capelli per aver ascoltato i discorsi e le lettere della gente"

Il *talian* e il suo riconoscimento linguistico

Il *talian* è una lingua che rasserena e unisce e soprattutto uno strumento che diviene simbolo caratteristico di una comunità multi-etnica, riconosciuta come co-ufficiale in alcune zone della regione meridionale del Brasile, e considerata la seconda lingua più parlata in questa nazione.

In particolare, le prime attività di ricerca e riconoscimento promosse dalla Municipalità di Serafina Corrêa, negli anni '90, hanno sensibilizzato i paesi, le provincie e gli stati del Sud tanto da far considerare il *talian*, insieme ad altre cinque lingue minoritarie, Patrimonio Storico Culturale Immateriale del Brasile, all'interno dell'Inventario Nazionale di Diversità Linguistica, con il decreto Legge n. 7.387 firmato nel dicembre del 2010 dal presidente del Brasile Ignácio Lula da Silva.

Tale processo di riconoscimento ha avuto la sua più grande evoluzione il 18 novembre 2014 a Foz de Iguazu, dove il Ministro Federale della Cultura del Brasile Marta Suplicy, ha dichiarato ufficialmente il *talian* prima lingua minoritaria brasiliana e Patrimonio Culturale Immateriale del Brasile.

Un risultato straordinario se si considera che, durante la seconda guerra mondiale, il *talian* fu proibito dalle autorità brasiliane del Governo Vargas, entrate in guerra con gli "alleati", tanto da modificare la toponomastica, il nome delle istituzioni locali esistenti e discriminando le culture straniere, soprattutto quella italiana.

Ad esempio, Nova Trento fu chiamata Flores da Cunha, e Nova Vicenza, Farroupilha. Ad Antônio Prado esisteva dal tempo dell'immigrazione uno stabilimento aziendale dal nome Società del Mutuo Soccorso Vittorio Emanuele III, che ha dovuto sostituire la denominazione in Sociedade Prandense de Mutuo Socorro. A San Paolo, la designazione della squadra di calcio, fondata da italiani, chiamata all'origine Palestra Italia, ha dovuto cambiare con Palmeiras.

Un estratto della legge relativa alla valorizzazione e recupero delle lingue di immigrazione firmata dal Presidente Luiz Inácio Lula da Silva

Art. 1º. Fica instituído o inventário nacional da diversidade linguística, sob gestão do Ministério da Cultura, como instrumento de identificação, documentação, reconhecimento e valorização das línguas portadoras de referência à identidade, à ação e à **memória dos diferentes grupos formadores da sociedade brasileira**.

Art. 2º. As línguas inventariadas deverão ter relevância para a **memória, a história e a identidade** dos grupos que compõem a sociedade brasileira.

Art. 3º. A língua incluída no inventário nacional da diversidade linguística receberá o título de "*referência cultural brasileira*", expedido pelo Ministério da Cultura.

Art. 4º. O inventário nacional da diversidade linguística deverá mapear, caracterizar e diagnosticar as diferentes situações relacionadas à pluralidade linguística brasileira, sistematizando esses dados em formulário específico.

Art. 5º. As línguas inventariadas farão jus a ações de **valorização e promoção** por parte do poder público.

“Durante la dittadura Vargas i ga proibio la importassion de libri stranieri, ben come l’insegnansa de léngue straniere a toseti e tosete con meno de 14 ani. De sto modo el talian l’è stà definitivamente bandìo dela scola.”

Nonostante questa fase di proibizionismo, il *talian* dei migranti si è preservato, divenendo una lingua “viva”, con un suo accordo ortografico e svariati dizionari, con la quale si scrivono poesie, libri, canzoni, si fa teatro, si ascolta dal vivo la radio e la televisione, si celebrano le messe e oggi è un idioma da preservare e conservare.

Per quanto riguarda la ricerca delle caratteristiche linguistiche, si è fatto riferimento alle pubblicazioni di Darcy Loss Luzzatto e Honório Tonial, che hanno elaborato ed estratto le regole e i contenuti ortografici, lessicali e morfosintattici che descrivono questa lingua. Il *talian*, parlato oggi da più di un milione di persone, si è diffuso e rafforzato grazie alla sua tradizione orale e scritta e si è formato dalla mescolanza di dialetti dell'Italia settentrionale. Infatti, la sua parola traduce le varietà regionali relative alle differenze lessicali e fonetiche, e la sua forma scritta è stata definita e standardizzata da un gruppo di linguisti, tra loro Rovílio Costa, Darcy Loss Luzzatto, Júlio Posenato, Hélio Frison e Sérgio Grando, che si riunirono, nel 1987 a Porto Alegre, con l'obiettivo di stabilire un accordo ortografico per il *talian*.

Il *talian*, o veneto-brasiliano, è una koinè neolatina che innesta, in una quasi totalità veneta, termini portoghesi e qualche parola delle varie parlate italiane. È un idioma tuttora vivo e intergenerazionale, utilizzato soprattutto da anziani e adulti, e nella vita quotidiana, privata e professionale, riesce sovente a sostituirsi al portoghese.

Le principali città del Sud del Brasile visitate durante la ricerca



“Il talian la è na vera lingua nassesta dea fusion dei diferenti dialeti dei nostri primi imigranti, insieme con parole nove, necessàrie par nominar de novità dea nova strània Pàtria brasiliana.”

Il *talian* e la ricerca in loco

Dopo lo studio sulla grammatica *taliana*, il lavoro si è sviluppato attraverso la ricerca completata in Brasile, che consisteva nell'elaborazione diretta di interviste sulla situazione socio-culturale-linguistica esistente e sull'interesse per un eventuale intervento di didattica di lingua *taliana*, in confronto diretto con le comunità locali, le amministrazioni e le università. La distribuzione di un questionario in alcune comunità

locali degli Stati di Rio Grande do Sul, Santa Caterina, Paraná, San Paolo, Espírito Santo, Minas Gerais e Rio de Janeiro, su un campione di persone di nazionalità brasiliana e di origine veneta di età compresa tra i 18 e 85 anni, ha permesso di ricavare dati importanti relativi alla conoscenza linguistica, alle tradizioni culturali e a nuovi modelli e supporti di ricerca.

Da queste elaborazioni, è risultato quanto il *talian* fosse riconosciuto come lingua madre quasi al pari del portoghese e ritenuto fondamentale nella comunicazione di ogni giorno. Allo stesso tempo, la presenza di cori tradizionali, festival musicali, radio locali, indicano la musica come strumento primo di diffusione e apprendimento di questa lingua. Le musiche tradizionali, se da un lato divengono un filo conduttore culturale tra patria d'origine e immigrante, tra padre e figlio, tra passato e presente, dall'altro, definiscono un tessuto maturo e omogeneo, caratterizzato da una coscienza di identità culturale e linguaggio intergenerazionale condiviso. In questa condizione, la conoscenza dei contenuti musicali o il desiderio di riappropriarsi delle proprie tradizioni presuppone maggiore intenzionalità e stimolo per chi si avvicina a un percorso didattico, offrendo una risorsa alternativa all'insegnamento tradizionale.

Il progetto del libro “*Descobrimo o talian - Viagem só de ida para a Mèrica*”

Partendo da tali presupposti, è risultata vincente l'idea di sviluppare tale ricerca con il fine di far conoscere questo mondo dell'emigrazione attraverso la lingua, le tradizioni, gli usi e costumi.

Tale obiettivo è stato facilitato per mezzo dell'inserimento di un estratto dell'archivio FAST (Foto Archivio Storico Trevigiano) della provincia di Treviso e di quello brasiliano della famiglia Mancuso, affiancato ad alcune riprese più recenti che descrivono e rappresentano fedelmente l'evoluzione della vita del migrante dal primo insediamento sino ai giorni nostri.

Il racconto fotografico descrive i colori e le emozioni del conquistare una nuova terra centimetro dopo centimetro nella foresta, il freddo degli inverni e il soffio del vento nelle baracche di tavole di legno, e allo stesso tempo raffigura le famiglie che si riuniscono per darsi forza nel duro lavoro, nei filò o nei giorni di festa.

Così pure è stata posta particolare attenzione sull'estrapolare quel patrimonio vivo e ancora presente nella vita quotidiana dei nostri giorni osservando il lasciti relativi al mondo del lavoro, delle tradizioni eno-gastronomiche, dell'abbigliamento, dell'architettura, dell'arredamento, oltreché della lingua, che permettono di offrire un confronto diretto con la realtà italiana più o meno recente.

In questo contesto si riconosce un rapporto attento e responsabile con la natura e il territorio, attraverso la conoscenza diretta da parte dei nostri avi e degli emigranti di quel

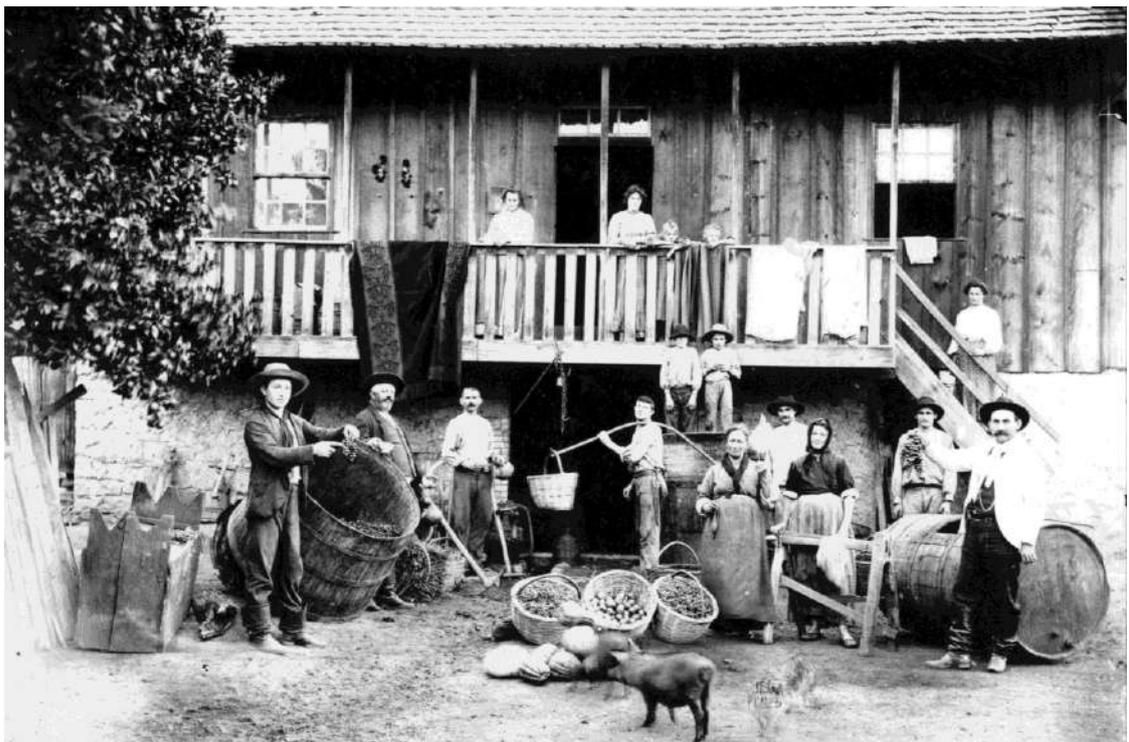
legame sottile tra il costruito e l'ambiente, tra l'abitare e il luogo, nel rispetto del creato e di tutto ciò che viene offerto.

Un equilibrio che significa vita o morte in un ambiente ostile e che dal quale dipende il raccolto e il sostentamento di tutta una comunità.

Questo nuovo microcosmo spostato di diecimila chilometri dalla terra natia diviene nuova dimensione di vita, di lotta e di passione, nella quale vengono riprodotte secondo i saperi millenari le forme e le geometrie delle case, delle scuole-chiese e dei luoghi pubblici o privati che rappresentano veri e propri simulacri delle proprie origini.

Il viaggio di sola andata significa quindi l'opportunità offerta ai figli e ai figli dei figli per poter vivere una vita migliore, più sicura e felice, con la coscienza di aver ricevuto il dono della giovinezza, delle fatiche e della perseveranza di un padre o di una madre che poco a poco hanno raccolto e costruito un nuovo mondo.

Tale viaggio si rivela un percorso indispensabile e necessario per le nuove generazioni, per riconoscere la storia e identità recenti e vivere i racconti, le storie e i canti dell'emigrazione.



Gli obiettivi e lo sviluppo del progetto

Questo lavoro, svolto mediante interviste, ricerche in archivio e bibliografie, incontri e collaborazioni con le amministrazioni, le università e le associazioni locali, ha permesso di soddisfare la forte esigenza di recuperare la memoria storica degli antenati e la ricerca da parte delle nuove generazioni di riappropriarsi di una cultura che il tempo e l'integrazione culturale minacciano di farla diventare sempre più lontana e indebolita.

Con questo intento il progetto di ricerca vuole diventare uno strumento vivo ed efficace per sviluppare e valorizzare le tradizioni socio-culturali e linguistiche del *talian* secondo i seguenti obiettivi:

Identità

- recupero della memoria storica dell'immigrazione
- coscienza di una cultura oriunda legata al folklore e l'identità
- riconoscimento del lascito economico e socio-culturale dell'immigrazione
- promozione e valorizzazione del patrimonio culturale *taliano*

Lingua

- recupero culturale della lingua *taliana*
- studio e ricerca storica, grammaticale e sintattica del *talian*
- proposte di didattica per lo studio del *talian*

Ricerca

- attività di ricerca, convegni, stage e formazione

Promozione e valorizzazione

- avvio di progetti di interscambio Italia-Brasile
- promozione del territorio dal punto di vista storico, architettonico, enogastronomico e turistico
- incontro con le comunità e le amministrazioni locali al fine di stringere contatti e favorire attività collegamenti tra varie figure istituzionali, professionali ed economiche



Conclusioni

Le nuove prospettive politico-legislative e culturali che interessano in particolare gli Stati meridionali del Brasile confermano una sincera aspirazione nell'appropriazione delle origini e dell'uso della lingua mediante progetti orientati. Il processo di valorizzazione e conservazione delle tradizioni storico-culturali è stimolato anche dal desiderio condiviso nelle comunità locali di mantenere viva il *talian* e gli usi dei discendenti veneti.

Tale condizione ha facilitato lo studio proposto e le esperienze professionali svolte direttamente sul campo, che hanno consentito di osservare e stimolare le caratteristiche del tessuto culturale e sociale in cui il *talian* sopravvive e si esprime.

Nasce così "*Descobrindo o talian - Viagem só de ida para a Mèrica*", un progetto didattico per lo studio della cultura *taliana*.

Lo studio e il riconoscimento della storia dell'emigrazione, quindi, diventa una strategia per dare dignità a una lingua d'immigrazione, che tuttora mantiene una propria autonomia a livello territoriale, sociale e culturale.

L'agire tempestivamente nelle realtà del Sud del Brasile diviene un'operazione utile e responsabile, ponendo particolare attenzione all'eredità intergenerazionale che si manifesta ancora oggi con partecipazione ed entusiasmo, prima che questo lascito sia completamente perso e assorbito dall'inevitabile processo di integrazione sociale.

*“Non è grossa, non è pesante
la valigia dell'emigrante...”*

*C'è un po' di terra del mio villaggio
per non restare solo in viaggio...
Un vestito, un pane, un frutto,
e questo è tutto.*

*Ma il cuore no, non l'ho portato:
nella valigia non c'è entrato.
Troppa pena aveva a partire,
oltre il mare non vuol venire.*

*Lui resta, fedele come un cane,
nella terra che non mi dà pane:
un piccolo campo, proprio lassù...
ma il treno corre: non si vede più.”*

G. Rodari